

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

25 MAG. 1999

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL _____

25 MAG. 1999

ADDI' NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA DELLA
PISANA, 1301 SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

| | | | | | |
|-------------|-----------|-----------------|------------|----------|-----------|
| BADALONI | Pietro | Presidente | FEDERICO | Maurizio | Assessore |
| COSENTINO | Lionello | Vice Presidente | HERMANIN | Giovanni | " |
| ALEANDRI | Livio | Assessore | LUCISANO | Pietro | " |
| AMATI | Matteo | " | MARRONI | Angiolo | " |
| BONADONNA | Salvatore | " | META | Michele | " |
| CIOFFARELLI | Francesco | " | PIZZUTELLI | Vincenzo | " |
| DONATO | Pasquale | " | | | |

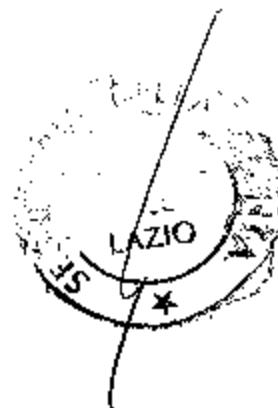
ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
..... OMISSIS

COSENTINO, CIOFFARELLI, DONATO, FEDERICO E PIZZUTELLI.

ASSENTI: _____

DELIBERAZIONE N° 2724

OGGETTO : Studio Nazionale per la valutazione delle attivita' dei SERT. Ditta Erme
e ERRE - L. 41.236.000= cap. 41401 es. 1999.



2424 25 MAG. 1999

Oggetto: Studio nazionale per la valutazione delle attività dei SERT. Ditta EMME & ERRE - Lit. 41.236.000= cap. 41401 es. 1999.

LA GIUNTA REGIONALE

su proposta dell'Assessore alla Salvaguardia e Cura della Salute

VISTO il decreto legislativo 30/12/92, n. 502 concernente il riordino della disciplina in materia sanitaria;

VISTE le leggi regionali n. 18 e n. 19 del 16/06/94 recanti disposizioni per il riordino del SSR ai sensi del D.L. 502/92 e successive modifiche;

VISTA la legge regionale n. 09/79 con la quale la Regione Lazio istituisce il sistema informativo socio-sanitario e l'Osservatorio Epidemiologico Regionale;

VISTA la legge regionale n. 08/91 concernente la riorganizzazione dell'O. E. R.;

VISTA la DCR n. 416/98 che approva il piano pluriennale dell'O. E. R.;

VISTA la DGR n. 4116 del 04/08/98 concernente: "Approvazione relazione attività 1996-97 e approvazione del programma annuale 1998 di attuazione del piano pluriennale di lavoro dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale, di cui alla DCR suddetta;

CONSIDERATO che la valutazione della qualità dei servizi è sempre più ritenuta come uno strumento fondamentale di supporto per la programmazione;

CONSIDERATO l'interesse sia per le regioni, che devono indirizzare e controllare lo sviluppo dei servizi, che per il Ministero della Sanità, che necessita di informazioni di natura valutativa sull'evoluzione dei singoli sistemi regionali;

TENUTO CONTO che in relazione a quanto premesso, è stato approvato il progetto: "Attivazione di una rete nazionale di centri per la valutazione delle attività dei SERT e che è stato finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per un importo complessivo di Lit. 3 miliardi;

TENUTO CONTO che il progetto prevede:

- un livello regionale, per il quale le singole Amministrazioni riceveranno un contributo, previa presentazione di un progetto;
- un livello nazionale, individuato nelle regioni EMILIA ROMAGNA e LAZIO, con compiti di coordinamento delle attività locali, di formazione degli operatori, di impostazione delle attività di ricerca;



2424 25 MAG. 1999

CONSIDERATO che alla Regione Lazio è stato attribuito un finanziamento complessivo di Lit. 581.160.678= ripartito in tre rate;

CONSIDERATO che la prima rata pari a Lit. 174.357.200= (30%) è stata introitata dalla Regione Lazio sul cap. 2431 con reverse n. 1450/98;

CONSIDERATO che le regioni Emilia Romagna e Lazio sono le due regioni capofila e che coordinano le attività a livello nazionale;

CONSIDERATO che al fine di poter svolgere il coordinamento del progetto nazionale si è reso necessario avvalersi di consulenza tecnica e scientifica specifica;

CONSIDERATO che la regione Emilia Romagna ha affidato tale incarico alla soc. EMME & ERRE di PADOVA;

RITENUTO OPPORTUNO affidare alla stessa società anche la consulenza del progetto nazionale di valutazione dell'attività dei SERT, di competenza della Regione Lazio;

VISTA la DGR n. 1359 del 15/03/1999 con la quale la Regione Lazio affida la consulenza per la realizzazione del progetto di valutazione dell'attività dei Sert alla Soc. EMME & ERRE;

CONSIDERATO che la proposta di collaborazione si sviluppa in un percorso di studio formato da cinque fasi organizzative di cui le prime tre sono state completate;

CONSIDERATO che l'intero progetto avrà un costo di Lit. 91.236.000= (IVA compresa);

CONSIDERATO che alla Soc. EMME & ERRE dovrà essere corrisposto, a saldo, un compenso di Lit. 41.236.000=;

ATTESA la necessità di impegnare Lit. 41.236.000=, sul capitolo 41401 es. 1999, che presenta la necessaria disponibilità;

VISTO l'art. 17 della legge n. 127 del 15.05.1997, comma 32;

all'unanimità

DELIBERA

di impegnare la somma di Lit. 41.236.000= (IVA compresa), per la realizzazione del progetto: "valutazione dell'attività dei SERT", sul cap. 41401 dell'es. 1999, che presenta la necessaria disponibilità, a favore della Società EMME & ERRE

Cu



2424

25 MAG. 1999

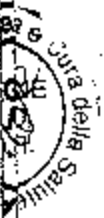
srl., avente sede in Padova piazzale Stazione n. 7 (cod. creditore 52503)

- di autorizzare la spesa di Lit. 41.236.000= (IVA compresa) a favore della Società EMME & ERRE, per quanto sopra esposto;
- di liquidare la somma di Lit. 41.236.000= (IVA compresa) a favore della Società EMME & ERRE a fronte di regolari fatture;

Il presente provvedimento non è soggetto a controllo di legittimità ai sensi dell'art. 17 della legge n. 127 del 15.05.97, comma 32.

IL PRESIDENTE: F.to PIETRO BADALONI

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE



09 GIU. 1999

Gu

ALLEGATO N. 2724

Emme&Erre

DEL 25 MAG. 1987



La Valutazione della Qualità dei Ser.T.

- percorso regionale -

La valutazione della qualità dei servizi è sempre più evocata come uno strumento fondamentale a supporto della programmazione. E' pertanto di interesse sia per le regioni, che devono indirizzare e controllare lo sviluppo dei servizi, sia del ministero, che necessita di informazioni di natura valutativa sull'evoluzione dei singoli sistemi regionali. Da qui l'importanza che le diverse regioni si orientino verso la costruzione di sistemi regionali di valutazione, ma anche che vi sia un'azione di coordinamento ed integrazione di questi processi da parte del Ministero per arrivare a definire una base minima comune a tutte le regioni.

In questo senso il Ministero ha proceduto ad assegnare un finanziamento ad ogni regione ed, attraverso la regione Emilia-Romagna, ha già provveduto a definire un progetto per sviluppare il confronto fra le regioni che porti ad individuare un set minimo di criteri e strumenti di valutazione della qualità dei Ser.T. comuni a livello nazionale. La logica del progetto è di raggiungere tale obiettivo partendo dalle riflessioni delle singole regioni.

Le singole realtà regionali sono perciò chiamate ad avviare un proprio percorso di studio sulla Qualità dei Ser.T. così da partecipare in modo attivo al tavolo del confronto nazionale portando le proprie riflessioni ed esperienze.

L'esperienza-pilota della regione Emilia-Romagna in questo campo nonché la necessità di coordinarsi con il percorso nazionale porta a suggerire il seguente percorso

Fase 0) Costruire un gruppo tecnico regionale sulla valutazione della qualità dei Ser.T.

La programmazione, intesa come indirizzo e controllo del sistema è funzione che compete alla Regione, ma è anche vero che nella fase della costruzione delle regole di funzionamento del sistema è importante coinvolgere nel processo di definizione concettuale i soggetti che in regione fanno la cultura della Qualità.

Obiettivi: Costituire un gruppo tecnico di riferimento composto da otto-dieci persone che condivida il progetto e che guidi il processo di costruzione del sistema di valutazione.

Modalità di lavoro: una giornata seminariale del gruppo tecnico centrata sulla riflessione sui concetti di qualità e di valutazione e sulla validazione del progetto. All'interno del gruppo tecnico andrà individuato un responsabile che affiancherà il dirigente regionale nella gestione del progetto regionale.



Fase 1) Ricostruzione del ruolo della Qualità e della Valutazione nella regolazione del sistema regionale dei servizi per le tossicodipendenze

Il sistema dei servizi per le tossicodipendenze vede la presenza di soggetti diversi con ruoli sempre più definiti e fra loro diversificati. La prima fase del progetto mira a riflettere sul sistema di regolazione attualmente in atto

Obiettivi: Ricostruire l'attuale sistema di regolazione del sistema dei servizi per le tossicodipendenze, individuandone ruoli e dinamiche fra gli attori, logiche di regolazione, limiti e pregi

Modalità di lavoro: i singoli componenti del gruppo tecnico saranno chiamati in un primo momento ad analizzare la normativa nazionale e regionale per parole-chiave cercando di individuare il ruolo della Qualità, della Valutazione, gli attori coinvolti, gli strumenti previsti. In un secondo momento il gruppo si confronterà sull'analisi effettuata cercando di far emergere quali cicli sono in atto, quale il ruolo dei diversi attori, con quale significato sono utilizzate le parole-chiave nella normativa, concordanze e discordanze fra i diversi provvedimenti, quali i vantaggi e i limiti di un tale sistema

Fase 2) Definire il profilo di qualità dei Ser.T.

Il concetto di qualità di un Ser.T. è per sua natura multidimensionale e quindi molteplici saranno i criteri di giudizio utilizzabili e diversa sarà la rilevanza da assegnare a ciascuno di essi. Definire il concetto di Qualità non può essere un'operazione esterna al dibattito fra gli operatori ma il profilo di qualità deve emergere dal confronto fra gli attori.

Obiettivi: individuare una lista esaustiva dei diversi criteri con i quali è possibile valutare la qualità dei Ser.T. (dimensioni della qualità) ed un sistema di ponderazione che ne espliciti la diversa rilevanza

Modalità di lavoro: la definizione del profilo di qualità va sviluppata allora in due fasi: una prima fase in cui individuare tutte le possibili dimensioni della qualità (fase creativa), una seconda fase nella quale associare alle dimensioni una sistema di ponderazione che sia espressione delle preferenze regionali (fase valutativa).

L'individuazione delle dimensioni deve avvenire attraverso il coinvolgimento attivo degli attori (necessariamente il gruppo tecnico, ma è opportuno allargare la partecipazione a tutti responsabili dei Ser.T.) al fine di far emergere i criteri di valutazione che loro utilizzano. L'importanza di far emergere i criteri dall'esperienza dei singoli e di costruire un concetto di qualità nel quale tutti gli attori si riconoscano suggeriscono di sviluppare questa fase attraverso un incontro gestito con la tecnica Role-playing ed uno con la tecnica Brainstorming. Tali tecniche favoriscono infatti la possibilità di far emergere attenzioni diverse nonché la creatività del gruppo.



Al termine di questa fase bisogna procedere all'analisi concettuale del materiale emerso per organizzarlo su piani logici omogenei così da definire la lista delle dimensioni della qualità. Nell'analisi di tale materiale è opportuno ripartire le dimensioni nei seguenti quattro ambiti:

- *l'input*, l'insieme delle risorse utilizzate per la gestione di un servizio;
- *il processo*, le modalità di erogazione dell'intervento;
- *l'output*, l'insieme di attività e prestazioni erogate;
- *l'outcome*, gli effetti prodotti dall'intervento sulle condizioni della popolazione target

che rappresentano i quattro momenti nei quali è scomponibile il funzionamento di un'organizzazione che produce servizi.

A conclusione di questo lavoro con il gruppo tecnico si procederà a validare il materiale emerso con tutti i responsabili dei Ser T tramite un giro Delphi via fax.

Il secondo momento (fase valutativa) deve portare il gruppo tecnico a giudicare l'importanza che ciascuna dimensione della qualità deve avere ai fini della valutazione. Quindi ad ogni dimensione deve essere associato un peso. La necessità di favorire il confronto fra gli attori, di avere una puntuale definizione dei livelli di importanza, di conoscere il livello di accordo fra gli attori coinvolti suggeriscono di utilizzare la tecnica N.G.T. (Nominal Group Technique) nella versione informatizzata AGORA¹.

Al termine di questo processo la Regione avrà definito il proprio profilo di qualità e sarà in grado di confrontarsi con i risultati delle altre regioni.

Fase 3) Individuare gli indicatori per la valutazione delle dimensioni della qualità scelte a livello nazionale

A partire dalle dimensioni della Qualità individuate come comuni a livello nazionale le singole regioni dovranno interrogarsi su quali siano gli indicatori di valutazione da utilizzare.

Obiettivi: associare ad ogni dimensione uno o più indicatori elementari di misurazione.

Modalità di lavoro: anche questa fase richiede lo sviluppo di una fase creativa ed una di tipo valutativo. Nella prima fase infatti si mirerà a far emergere dal gruppo tecnico i possibili indicatori utili a fini valutativi. Si procederà a formulare una prima lista tramite un giro Delphi con gruppo tecnico e i responsabili dei Ser T, quindi si effettuerà un Brainstorming a partire dal materiale emerso. La lista così prodotta sarà quindi oggetto di analisi concettuale. Il passaggio successivo sarà quello di far valutare al gruppo tecnico l'importanza di ciascun indicatore a fini valutativi e la sua misurabilità. La necessità di favorire il confronto fra gli attori, di avere una puntuale definizione dei livelli di importanza e misurabilità, di conoscere il livello di accordo fra gli attori coinvolti suggeriscono di utilizzare la tecnica N.G.T. (Nominal Group Technique) nella versione informatizzata AGORA¹.



Il materiale così costruito sarà oggetto di confronto con i risultati delle altre regioni.

Fase 4) Individuare gli strumenti di valutazione delle dimensioni della qualità

Individuati gli indicatori sui quali centrare la valutazione a livello nazionale si tratterà di individuare opportuni strumenti di misurazione a partire dalle esperienze in atto in Regione.

Obiettivi: analizzare gli strumenti in uso a livello regionale e nei diversi servizi della regione al fine di verificarne l'utilità per la misurazione degli indicatori individuati. Gli strumenti potranno essere schede di osservazione, questionari, test, ecc.

Modalità di lavoro: si procederà alla raccolta degli strumenti in uso quindi si effettuerà una giornata seminariale di riflessione sugli strumenti guidata da una griglia di analisi che permetta di far emergere le valutazioni del gruppo tecnico riguardo a: livello di congruenza con gli indicatori, invasività nell'attività di routine, attendibilità, sensibilità, validità degli indicatori costruibili a partire dagli strumenti analizzati.



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO
.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15 MAR. 1999

15 MAR. 1999

ADDE' COLCHEO, 212 SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:
NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO

| | | | | | |
|-------------|-----------|-----------------|----------|----------|-----------|
| BADALONI | Pietro | Presidente | GUASCO | Romolo | Assessora |
| COSENTINO | Lionello | Vice Presidente | FELVANI | Giovanni | " |
| AMATI | Matteo | Assessora | LUCISANO | Pietro | " |
| BONADONNA | Salvatore | " | MARRONI | Angelo | " |
| CIOFFARELLI | Francesco | " | NUZZI | Nicola | " |
| FEDERICO | Maurizio | " | SIZZUTTI | Vincenzo | " |

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione
..... OMISSIS

BADALONI E LUCISANO.

ASSENTI:

DELIBERAZIONE N° 1359

OGGETTO: Attivazione rete nazionale di centri per la valutazione delle attivita' dei SERT Ditta Emme E Erre - Lit. 50.000.000= cap. 41401 es. 1999.



1359 15 MAR. 1999

Oggetto: Attivazione rete nazionale di centri per la valutazione delle attività dei SERT. Ditta EMME e ERRE - Lit. 50.000.000= cap. 41401 es. 1998. ja

LA GIUNTA REGIONALE

su proposta dell'Assessorato alla Salvaguardia e Cura della Salute

VISTO il decreto legislativo 30/12/92, n. 502 concernente il riordino della disciplina in materia sanitaria;

VISTE le leggi regionali n. 18 e n. 19 del 16/06/94 recanti disposizioni per il riordino del SSR ai sensi del D.L. 502/92 e successive modifiche;

VISTA la legge regionale n. 09/79 con la quale la Regione Lazio istituisce il sistema informativo socio-sanitario e l'Osservatorio Epidemiologico Regionale;

VISTA la legge regionale n. 08/91 concernente la riorganizzazione dell'O. E. R.;

VISTA la DCR n. 416/99 che approva il piano pluriennale dell'O. E. R.;

VISTA la DGR n. 4116 del 04/08/98 concernente: "Approvazione relazione attività 1996-97 e approvazione del programma annuale 1998 di attuazione del piano pluriennale di lavoro dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale, di cui alla DCR suddetta;

CONSIDERATO che la valutazione della qualità dei servizi è sempre più ritenuta come uno strumento fondamentale di supporto per la programmazione;

CONSIDERATO l'interesse sia per le regioni, che devono indirizzare e controllare lo sviluppo dei servizi, che per il Ministero della Sanità, che necessita di informazioni di natura valutativa sull'evoluzione dei singoli sistemi regionali;

TENUTO CONTO che in relazione a quanto premesso, è stato approvato il progetto: "Attivazione di una rete nazionale di centri per la valutazione delle attività dei SERT e che è stato finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per un importo complessivo di Lit. 3 miliardi;

TENUTO CONTO che il progetto prevede:

- un livello regionale, per il quale le singole Amministrazioni riceveranno un contributo, previa presentazione di un progetto;
- un livello nazionale, individuato nelle regioni EMILIA ROMAGNA e LAZIO, con compiti di coordinamento delle attività locali, di formazione degli operatori, di impostazione delle attività di ricerca;



1359

15 MAR. 1999

CONSIDERATO che alla Regione Lazio è stato attribuito un finanziamento complessivo di Lit. 581.160.678= ripartito in tre rate;

CONSIDERATO che la prima rata pari a Lit. 174.357.200= (30%) è stata introitata dalla Regione Lazio sul cap. 2431 con reversale n. 1450/98;

CONSIDERATO che le regioni Emilia Romagna e Lazio sono le due regioni capofila e che coordinano le attività a livello nazionale;

CONSIDERATO che al fine di poter svolgere il coordinamento del progetto nazionale si è reso necessario avvalersi di consulenza tecnica e scientifica specifica;

CONSIDERATO che la regione Emilia Romagna ha affidato tale incarico alla soc. EMME & ERRE di PADOVA;

RITENUTO OPPORTUNO affidare alla stessa società anche la consulenza del progetto nazionale di valutazione dell'attività dei SERT, di competenza della Regione Lazio;

ATTESA la necessità di impegnare LIT. 50.000.000=, sul capitolo 41401 es. 1998, che presenta la necessaria disponibilità; *ja*

VISTO l'art. 17 della legge n. 127 del 15.05.1997, comma 32;

all'unanimità

DELIBERA

- di impegnare la somma di Lit. 50.000.000= (IVA compresa), per la valutazione delle attività dei SERT, sul cap. 41401 dell'es. 1998, che presenta la necessaria disponibilità; *ja*
- di affidare l'incarico di consulenza per la realizzazione del progetto della Società EMME & ERRE srl., avente sede in Padova piazzale Stazione n. 7 (cod. creditore 52503..)
- di autorizzare la spesa di Lit. 50.000.000= (IVA compresa) a favore della Società EMME & ERRE, per quanto sopra esposto;
- di liquidare la somma di Lit. 50.000.000= (IVA compresa) a favore della Società EMME & ERRE a fronte di regolari fatture;

Il presente provvedimento non è soggetto a controllo di legittimità ai sensi dell'art. 17 della legge n. 127 del 15.05.97, comma 32.

IL VICE PRESIDENTE: F.to Lionello COSENTINO

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE

2 APR. 1999

Per copia conforme

UFFICIO IV - SEZIONE III^a
DIREZIONE REGIONALE DEL LAZIO
(Paolo Botta)
Paolo Botta

